

Protesta Amt, Genova rischia un martedì nero

Blocchi in tutta la città, il questore convoca i sindacati

GENOVA. Per martedì si prepara una giornata campale a Genova: manifestazioni dei dipendenti Amt, ma anche di Amiu e Aster, con rischio di blocchi. Timori per l'ordine pubblico: il questore convoca i sindacati.

GRILLO e SCULLI >> 13

SI ALZA LA TENSIONE: DOPO L'INCONTRO CON IL PREFETTO, DOMANI SINDACATI CONVOCATI DAL QUESTORE

Amt, il giorno della rivolta

Martedì rischio sciopero selvaggio. A Tursi anche i lavoratori Amiu e Aster

DANIELE GRILLO e ROBERTO SCULLI

CHISI MUOVE con il trasporto pubblico farà meglio a trovarsi presto un'alternativa. E non basta, perché anche chi dovesse scegliere auto e moto, per raggiungere il lavoro o i banchi di scuola, correrà il concreto rischio di trovarsi invischiato in una città paralizzata. Ormai non ci sono più margini, nonostante la definizione alla protesta-cardine, quella dei lavoratori Amt, riuniti in assemblea lunedì sera, debba ancora essere data. Anzi, il giorno più lungo per il Comune e la città ha ottime probabilità di catalizzare una mobilitazione molto più ampia, di quella, comunque importante, a cui potrebbero dare vita i soli tranvieri. Dipendenti di Amiu e di Aster, le aziende dei rifiuti e delle manutenzioni. Fino a possibili partecipazioni - o infiltrazioni, a seconda delle intenzioni dei protagonisti - di chi, con la delibera-quadro sulla galassia delle "partecipate" nulla ha a che fare, ma potrebbe scegliere il palcoscenico per attizzare le proprie rivendicazioni. Nella lista rientrano in molti: dai di-

pendenti del Teatro Carlo Felice fino al movimento No Tav, passando per i centri sociali e i collettivi studenteschi.

Una piazza ampia ed eterogenea. E un epicentro, blindato per l'occasione: Palazzo Tursi, dove dalle 14 si riunirà il consiglio comunale. In calendario la delibera, che si trascina dall'estate scorsa e che inquadra il sistema delle aziende comunali. E per ognuna, a partire da quelle "strategiche", quindi Amt, Amiu e Aster, tracciare strategie possibili. In realtà, il testo della delibera è tutt'altro che perentorio - le privatizzazioni, il nodo caldo, sono soltanto un'eventualità - ma è pur vero che si tratta di un primo passetto verso quella che il primo partito di maggioranza, il Pd, vede realmente come una soluzione.

In testa alla aziende *problematiche* c'è Amt, che lo sarebbe anche se la delibera non fosse mai stata scritta per i problemi finanziari e la necessità di far quadrare il bilancio nel 2014 dopo gli interventi già adottati nel 2013, dai contratti di solidarietà ai tagli alle buste paga. Per questo i toni della protesta dei 2.340 di Amt saranno i più elevati. Facendo però da volano a un più ampio fronte, a cui proprio la delibera ha contribuito a creare un terreno molto fertile.

Cosa accadrà martedì? Di preciso, non si può dire. Perché i sindacati non possono promuovere iniziative fuori

dalla legge sugli scioperi. E perché è l'assemblea generale dei lavoratori, convocata alla sala chiamata del porto, sovrana rispetto a qualsiasi altra forma di lotta. La voglia di farsi sentire, però, è altissima, dopo l'ultimo accordo, firmato il 7 maggio e i sacrifici affrontati all'interno. E dopo quello che, da parte delle istituzioni e su tutti il Comune, è stato interpretato come un mancato rispetto degli impegni, come il "trasferimento" di alcuni immobili dal Comune ad Amt per consolidarne il patrimonio.

Iniziativa organizzata, ma anche moti di rabbia estemporanea. E un risultato che si annuncia esplosivo, soprattutto sul traffico di Genova, perché, in fondo, non sono infinite le armi a disposizione. Non è casuale che, l'altra mattina, i sindacati abbiamo richiesto un incontro al prefetto, Giovanni Balsamo, paventando possibili problemi di ordine pubblico. In quella sede, presente anche il sindaco Marco

Doria e il presidente del consiglio comunale, Giorgio Gurello, le cinque sigle hanno di nuovo chiesto il ritiro della delibera contestata. Balsamo ha provato a mediare. Non sulle scelte di giunta e sala rossa - Doria e Guerello hanno tenuto la posizione - bensì

analizzando di fronte ai contendenti il percorso della contestatissima delibera. Che è iniziato ad agosto ed è già passato attraverso due rinvii e una sofferta fase di confronto, tra

settembre e ottobre, proprio coi sindacati.

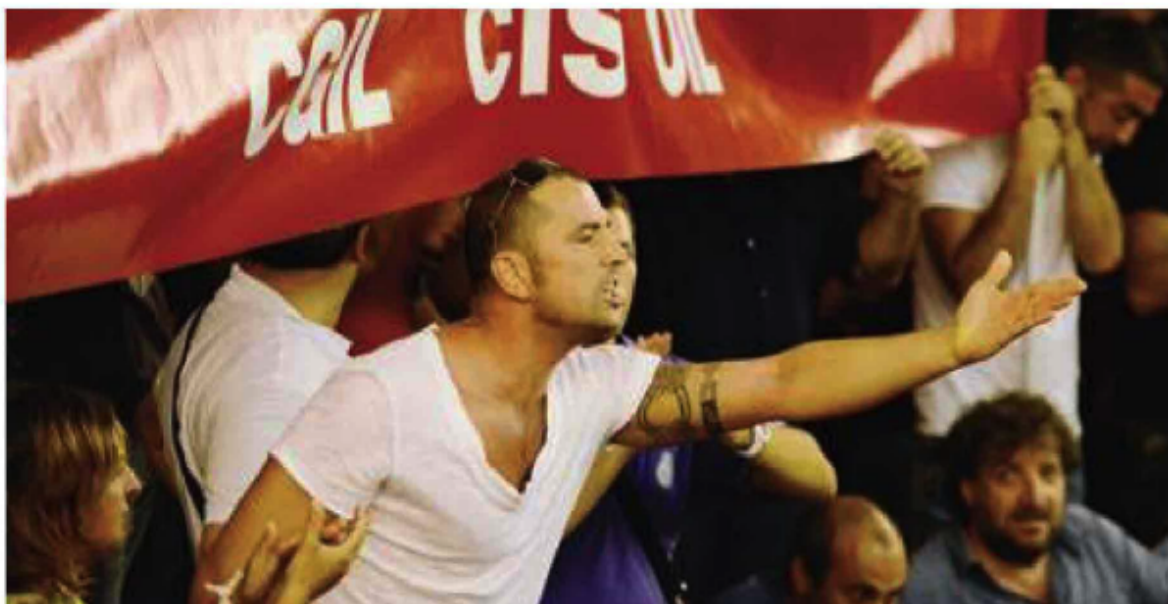
L'ultimo contatto, in prefettura, si è risolto fra sorrisi e strette di mano. Gestì di circostanza, perché i timori sono immutati. In questi giorni i sindacati si sono riuniti più volte, l'ultima ieri mattina, per intavolare delle strate-

gie. Lunedì sono stati convocati in questura: è un ultimo passaggio, in cui la polizia cercherà di annusare il clima. E, magari, anticipare le mosse che scatteranno all'alba di dopodomani.

grillo@ilsecoloxix.it

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei lavoratori di Amt lo scorso mese di luglio a Tursi



UNA NUOVA AGITAZIONE VENERDÌ 29

Si terrà probabilmente venerdì 29 novembre il nuovo sciopero di 4 ore dei mezzi pubblici